

«SAUL 2000. Ripartire da Damasco» - 8ª puntata

“EGLI INFATTI È LA NOSTRA PACE” (EF 2,14)

LE RELIGIONI, CAUSA DI GUERRA?

Luogo: Efeso in Turchia, sito archeologico

Conduttore: **Andrea Milan.**

Bibliista: **don Silvio Barbaglia**, Docente di scienze bibliche.

Ospiti: **Massimo Introvigne**, Direttore del Centro Studi sulle Nuove Religioni; **Carlo Maria Martini**, Cardinale e Arcivescovo emerito di Milano.

Filmato di repertorio: **Papa Giovanni Paolo II** Giornata di Preghiera per la Pace nel mondo. Assisi 24 gennaio 2002

Lettura di testi biblici: **Lucilla Giagnoni**, attrice ed interprete

Lettura dei servizi: **Luigi Rosa**, attore e doppiatore.

Tema in sintesi. Efeso, una metropoli del mondo antico che fu scelta da san Paolo quale base missionaria per estendere l'annuncio cristiano nell'entroterra della penisola anatolica. Con il suo importante porto dominava i traffici commerciali tra oriente ed occidente. Paolo vi giunse la prima volta di ritorno dal suo secondo viaggio missionario, nel 52; partito dal porto orientale di Corinto, il porto di Cencre, in compagnia dei coniugi e compagni di missione di Paolo, Aquila e Priscilla, giunge ad Efeso ma potrà sostarvi per poco tempo. Promette alla sinagoga di ritornarvi appena riuscirà (At18,18-23). Da qui riparte per Cesarea Marittima, quindi per Gerusalemme e infine torna ad Antiochia sull'Oronte. Da lì ripartirà dunque per il terzo viaggio missionario che lo vedrà attraversare la Galazia e dopo avere fatto visita a quelle comunità giungerà nuovamente ad Efeso dove si fermerà per ben tre anni (54-57 d.C.). Antiochia, Corinto, Efeso e Roma sono i quattro luoghi strategici da dove san Paolo ha voluto irradiare l'annuncio del Vangelo.

La puntata, girata tra le rovine archeologiche di Efeso, cerca, con l'aiuto dell'abbondante materiale raccolto da Luca negli Atti degli Apostoli e della lettera che san Paolo scrisse a questa comunità di ricostruire il tessuto culturale, religioso e sociale entro il quale san Paolo annuncia la novità di Cristo. Il tutto nell'arco cronologico di circa tre anni, dal 54 al 57 d.C. circa. Anzitutto Paolo intrattiene i primi rapporti con la comunità giudaica presso la sinagoga, per i primi tre mesi di sua permanenza ad Efeso. Poi, grazie all'ospitalità di un certo Tiranno, forse retore, filosofo o proprietario di una scuola in Efeso, Paolo riuscirà ad impostare una catechesi efficace tale da attirare ad Efeso discepoli da tutta la provincia d'Asia e diffondere così l'annuncio per centinaia di chilometri presso le più importanti città attorno ad Efeso, le chiese ricordate dall'Apocalisse di Giovanni.

Lungo quel tempo, Paolo diventa personaggio decisivo anche a motivo delle azioni miracolose che compiva, come Elia, Eliseo e Gesù: un uomo di Dio. Il tutto per altri due anni. L'effetto di tale azione avrà ricadute benefiche presso coloro che ricercavano nella profondità la risposta a domande di senso e di fede, prima dediti a magia, o a divinità straniere o autoctone, come la grande Artemide degli efesini.

Ma il successo della predicazione di Paolo produce effetti di contrasto con la struttura economica degli imprenditori di Efeso che facevano ruotare il loro commercio attorno al grande tempio di Artemide. Se la religione è motivo di interessi economici, chi tocca tali interessi appare subito pericoloso. Demetrio, imprenditore e artigiano dell'oro e dell'argento per manufatti di culto in favore di Artemide organizza, con la sua corporazione, un tumulto per fermare il successo della predicazione di Paolo. Da qui il riferimento all'uso che spesso si è fatto della religione nella storia per giustificare interessi economici, politici e di potere, fino alle guerre di religione, in nome di Dio. La memoria del Concilio di Efeso del 431 diviene anche memoria di una chiesa chiamata a testimoniare nella storia il carisma seminato in quei luoghi da san Paolo e poi da Giovanni apostolo ed evangelista teso a ricercare la riconciliazione tra mondi diversi e culture distinte di cui fu teatro la metropoli di Efeso. Per questo dunque «Cristo è la nostra pace» e da Efeso è possibile costruire una speranza di pace grazie alla fede e al contributo delle religioni.

Testi biblici: Atti degli Apostoli 18,19-28; 19,1-20.23-41; Lettera agli Efesini 2,11-22..

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
1		00.03	Sigla	SAUL 2000. Ripartire da Damasco	
2		00.43	Servizio iniziale: Breve introduzione storica e archeologica di Efeso	<p><i>Efeso. Una città di origini antichissime, fondata intorno al XIV secolo avanti Cristo sulla costa occidentale della penisola anatolica.</i></p> <p><i>Grazie alla felice collocazione geografica, all'interno di un golfo naturale, il suo porto – oggi in disuso – diventa sede di intensi traffici commerciali.</i></p> <p><i>Ma Efeso è importante anche per la presenza di un tempio dedicato ad Artemide, noto in tutto il Mediterraneo. Un edificio di cui oggi rimane ben poco, ma che, per l'eccezionale bellezza e grandezza, è considerato una delle sette meraviglie del mondo antico. In esso viene venerata - da tempo immemorabile - Artemide, la</i></p>	Voce: Luigi Rosa

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p><i>dea della fertilità, simboleggiata dalle molte mammelle che adornano il petto materno della sua immagine scultorea.</i></p> <p><i>Dopo le guerre tra Greci e Persiani per il controllo della regione, Efeso è conquistata da Alessandro Magno, e passa infine al dominio romano.</i></p> <p><i>È il periodo di massimo splendore di Efeso, visibile negli imponenti resti archeologici, che ci lasciano immaginare come dovette trovarla san Paolo, quando vi giunse attorno all'anno 52.</i></p> <p><i>Nella valle tra i monti Pion e Corèso sorge la parte amministrativa della città, sede del potere romano, mentre a est troviamo la città commerciale. In essa spicca la biblioteca, una delle meglio conservate al mondo. L'architettura raffinata e la grandezza dell'edificio testimoniano l'importanza che in Efeso si dà alla cultura.</i></p> <p><i>Le pietre che oggi vediamo possono darci solo una pallida idea della vita intensa e frenetica che animava questa metropoli dei tempi antichi, scelta dall'imperatore Ottaviano come capitale della provincia di Asia.</i></p>	
3	02.38		Titolo della puntata	<p>“Egli infatti è la nostra Pace” (Ef 2,14)</p> <p><i>Le religioni causa di guerra?</i></p>	
4	03.09		Conduttore	<p><i>(Novara, cupola della Basilica di san Gaudenzio. Prima sotto alla cupola e poi sulla cupola).</i></p> <p>Siamo a Novara, sotto la maestosa cupola progettata dall'Antonelli. Da questa città è partita l'idea di rendere visibile il pensiero di San Paolo, uno dei più grandi apostoli della storia della Chiesa.</p> <p>In uno dei suoi viaggi missionari Paolo si ferma nella città Efeso, una delle tappe più importanti, se non la più importante in assoluto del suo cammino missionario. In quei luoghi Paolo porta parole di speranza e di pace. Parole nuove, che abbattono muri</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p>e uniscono i popoli.</p> <p>Dalla solennità di queste colonne, alla maestosità di Efeso, città che segna una tappa fondamentale nella storia della Chiesa.</p> <p>A Efeso si gioca così un momento decisivo nella storia del cristianesimo.</p> <p><i>(A Efeso: vicino a una colonna, sulla via dei Cureti con prospettiva sulla biblioteca di Celso).</i></p> <p>Ed è giusto quindi calarci nella storia per rivivere la missione di san Paolo.</p> <p>Per questo noi oggi siamo qui, a Efeso, proprio negli stessi luoghi dove egli ha vissuto.</p> <p>Ci troviamo nel cuore della città, al centro di uno dei siti archeologici di età romana meglio conservati al mondo.</p> <p>Ma qual è la realtà sociale e culturale che san Paolo trova ad Efeso al momento del suo arrivo?</p>	
5	04.30		Don Silvio	<p><i>(Don Silvio sale dalla Via sacra, dalla porta di Ercole verso il Pritaneo).</i></p> <p>- Paolo giunge per la prima volta ad Efeso solo di passaggio. Sta concludendo il suo secondo viaggio missionario ripartendo da Corinto (dal porto orientale di Cencre), prima di tornare in Palestina e in Siria, fa scalo con gli amici coniugi Aquila e Priscilla qui ad Efeso dove si ferma, secondo il racconto degli Atti, solo il tempo per conoscere la comunità giudaica di Efeso attraverso gli incontri nella sinagoga di sabato. La comunità giudaica è interessata al suo annuncio e vorrebbe che si fermasse più a lungo, ma deve ripartire e siamo probabilmente nell'autunno del 52.</p> <p>- Paolo lascia ad Efeso i coniugi Aquila e Priscilla e promette alla comunità giudaica di Efeso di ritornare da loro. Infatti, circa un anno e mezzo dopo, nel 54 tornerà nella</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p>stupenda comunità giudaica di Efeso.</p> <p>- Il calcolo dei km percorsi per terra e per mare da Corinto, ad Efeso, poi a Cersarea Merittima, a Gerusalemme, ad Antiochia e infine di nuovo ad Efeso è di circa 3500 km.</p> <p><i>(Nel Pritaneo)</i></p> <p>- Le rovine archeologiche che vediamo ad Efeso sono ciò che rimane delle sontuose e ricche costruzioni di architettura di epoca ellenistica e imperiale.</p> <p>- In epoca augustea fu costituita come capitale della Provincia d'Asia sede proconsolare. Città a capo di altre 500 città e villaggi, con 250.000 abitanti.</p> <p><i>(Nel Santuario della Dea Vesta)</i></p> <p>- Ci troviamo in questo luogo che è il Santuario alto della città, dedicato alla dea Vesta, dea romana. All'interno del luogo bruciava il fuoco sacro, curato dai 6 sacerdoti Cureti.</p> <p>- Realtà religiose dell'impero romano, oppure quelle legate alla religiosità autoctona della Dea Madre e, infine, la presenza della realtà giudaica, attraverso la Sinagoga presente ad Efeso.</p> <p><i>(Dalla Via dei Cureti)</i></p> <p>- Il primo gruppo di persone che accoglie Paolo quando torna ad Efeso all'inizio del suo terzo viaggio erano appartenenti alla comunità giudaica ma che avevano conosciuto solo il battesimo di Giovanni. Paolo chiederà loro: «Voi conoscete lo</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p>Spirito Santo?». E gli dicono: «Non abbiamo neppure sentito parlare dell'esistenza di uno Spirito Santo», perché avevano ricevuto un battesimo di penitenza, quella che anche Gesù aveva ricevuto.</p> <p>- Paolo impone dunque loro le mani e dona lo Spirito Santo. Questi personaggi, in dodici, entrano a far parte dell'esperienza cristiana. Questo è il gruppo di partenza, in dodici in tutti, come Gesù aveva i suoi dodici apostoli così anche Paolo. E con loro andrà ad incontrare la comunità giudaica di Efeso.</p>	
6	08.23		Lettura: Lucilla Giagnoni	<p>Atti degli Apostoli 19,8-12</p> <p><i>19,8 Paolo entrato nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori di ciò che riguarda il regno di Dio. 9 Ma poiché alcuni si ostinavano e si rifiutavano di credere, dicendo male in pubblico di questa Via, si allontanò da loro, separò i discepoli e continuò a discutere ogni giorno nella scuola di Tiranno. 10 Questo durò per due anni, e così tutti gli abitanti della provincia d'Asia, Giudei e Greci, poterono ascoltare la parola del Signore.</i></p> <p><i>11 Dio intanto operava prodigi non comuni per opera di Paolo, 12 al punto che mettevano sopra i malati fazzoletti o grembiuli che erano stati a contatto con lui e le malattie cessavano e gli spiriti cattivi fuggivano.</i></p>	
7	09.13		Don Silvio	<p>- Lungo il tempo dell'ammaestramento che Paolo offriva nella scuola di Tiranno, vediamo che anche dalle città vicine provengono delle persone certamente interessate dal fascino dell'annuncio di Paolo.</p> <p>- Vengono da Colosse, da Laodicea, probabilmente da Sardi, forse da Pergamo. Città evangelizzate a partire dalla grandissima metropoli di Efeso.</p> <p>- Alla scuola di Tiranno partecipavano discepoli che provenivano dal giudaismo della Sinagoga ma soprattutto dal gruppo dei pagani.</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				- Paolo è sì potente in parola. Ma ciò che sta accadendo è che viene ritenuto come una specie di «santone». Come Elia ed Eliseo e soprattutto Gesù. Anche Paolo inizia ad operare con la forza dello Spirito Santo e moltissime persone iniziano a toccarlo, a porre su di lui fazzoletti, come per indicare che lo Spirito agisce su di lui.	
8	10.39		Conduttore	<p>(<i>Terme di Scolastica</i>).</p> <p>Fede e guarigione. Un binomio che suscita da sempre l'interesse di coloro che sono afflitti dalla sofferenza fisica.</p> <p>Chi incontra il dolore e la malattia cerca un conforto e una speranza di guarigione. E quando questa non arriva con i metodi tradizionali, con i metodi umani può capitare che ci si rivolga al soprannaturale.</p>	
9	11.00		Servizio	<p><i>Miracoli e guarigioni: eventi inspiegabili con il solo uso della ragione, episodi incomprensibili che aprono alla fede in Dio.</i></p> <p><i>La storia della Chiesa è costellata di molti fenomeni di guarigioni miracolose che la scienza, ancora oggi, non riesce a spiegare.</i></p> <p><i>Secondo la teologia cattolica, il miracolo è un fatto sensibile, perché si può vedere, toccare, udire; un fatto di cui ciascun fedele è testimone. Esso è anzitutto segno di salvezza operata da Dio sull'uomo e vuole condurre alla fede.</i></p> <p><i>Cristo stesso, come ci narrano i Vangeli, ha operato miracoli durante la sua vita e dopo di lui i primi apostoli e poi i santi.</i></p> <p><i>Santi che la Chiesa ha riconosciuto come tali proprio in virtù delle guarigioni che hanno operato in vita e della devozione dei fedeli che – con preghiere e pellegrinaggi – si rivolgono a loro nella speranza di guarire dalle ferite dell'anima e del corpo.</i></p>	Voce: Luigi Rosa

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p><i>Uomini e donne come san Francesco d'Assisi, santa Rita da Cascia, sant'Antonio da Padova e, ai nostri tempi, san Pio da Pietrelcina, sono esempi noti di persone che hanno ricevuto grazie particolari, come quelle di alleviare le sofferenze dell'animo umano, e di guarire da malattie che la medicina considera senza speranza. E ogni anno milioni di pellegrini fanno visita ai santuari per invocare l'intercessione del santo a cui sono devoti.</i></p> <p><i>La posizione ufficiale della Chiesa, sempre molto cauta nel decretare la presenza di miracoli, ha riconosciuto come autentici numerosi eventi straordinari di fedeli che hanno riacquistato la vista, che hanno ripreso a camminare e che hanno sconfitto mali inguaribili nei loro corpi quando la scienza e la medicina non davano loro più speranze.</i></p> <p><i>Così Dio opera anche attraverso l'intercessione dei santi, uomini e donne straordinari, che diventano uno strumento della grazia divina che risana le ferite dell'anima e del corpo.</i></p>	
10	13.29		Don Silvio	<p><i>(Nell'area della basilica e dell'agorà pubblica, a fianco del Buleuterion).</i></p> <p>- Quando la Parola di Dio produce i suoi effetti (guarigioni, miracoli ed esorcismi), il cuore dell'uomo è attratto più dagli effetti che dall'origine della Parola che è Dio stesso. L'effetto vero della Parola di Dio è la conversione del cuore dell'uomo, ma il cuore dell'uomo guarda ad altre cose tendenzialmente.</p> <p>- Questa distorsione della finalità porta l'uomo a concentrarsi sulla potenza della Parola e usare di questa potenza. Alcuni vogliono dire questa parola senza avere convertito il proprio cuore. Vogliono dirla senza avere convertito il cuore per ottenere gli effetti potenti.</p> <p>- La differenza però è fondamentale: se la Parola punta alla conversione del cuore fa il</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				suo grande miracolo, ma se uno punta da un'altra parte si confonde la fede con la magia.	
11	14.37		Lettura: Lucilla Giagnoni	Atti degli Apostoli 19,13-20 <i>19,13 Alcuni Giudei, che erano esorcisti itineranti, provarono anch'essi a invocare il nome del Signore Gesù sopra quanti avevano spiriti cattivi, dicendo: "Vi scongiuro per quel Gesù che Paolo predica!". 14 Così facevano i sette figli di un certo Sceva, uno dei capi dei sacerdoti, giudeo. 15 Ma lo spirito cattivo rispose loro: "Conosco Gesù e so chi è Paolo, ma voi chi siete?". 16 E l'uomo che aveva lo spirito cattivo si scagliò su di loro, ebbe il sopravvento su tutti e li trattò con tale violenza che essi fuggirono da quella casa nudi e coperti di ferite. 17 Il fatto fu risaputo da tutti i Giudei e i Greci che abitavano a Efeso e tutti furono presi da timore, e il nome del Signore Gesù veniva glorificato. 18 Molti di quelli che avevano abbracciato la fede venivano a confessare in pubblico le loro pratiche di magia 19 e un numero considerevole di persone, che avevano esercitato le arti magiche, portavano i propri libri e li bruciavano davanti a tutti. Ne fu calcolato il valore complessivo e si trovò che era di cinquantamila monete d'argento. 20 Così la parola del Signore cresceva con vigore e si rafforzava.</i>	
12	15.56		Don Silvio	(Nell'area della Basilica e dell'Agorà pubblica, con il Buleuterium a lato). - Molti furono i libri di magia bruciati in questa città: ci troviamo nell'agorà pubblica di Efeso. Alla sinistra il Buleuterion, luogo delle decisioni importanti. Non è escluso che fosse proprio questo il luogo del rogo di questi libri: il testo degli Atti degli Apostoli ci informa che il valore di quel rogo era di 50.000 denari d'argento. Se una giornata di lavoro fruttava un denaro, questo significa 50.000 giornate di lavoro. - In quel momento, in questa città un amplissimo gruppo di pagani lasciano la loro	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p>esperienza di fede e approdano a Gesù Cristo attraverso la testimonianza di Paolo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il brano che abbiamo ascoltato degli Atti parla di un altro gruppo della città: c'è un certo Sceva, che ha sette figli. Egli è capo dei sacerdoti e quindi anche i figli erano sacerdoti della tribù di Levi. Questi sette figli iniziano a prendere la parola che ascoltavano da Paolo e vogliono operare esorcismi. - Ma i demoni non riconoscono la parola dei sette figli di Sceva e dicono che conoscono solo Gesù e Paolo. E' un modo per screditare il sacerdozio giudaico. Vengono picchiati e nudi se ne dovranno andare dalla casa. - La potenza della parola sta operando in questa città grazie a Paolo, sia sul fronte pagano come sul fronte della comunità giudaica. E' il discorso fondamentale della fede che trasforma la vita di un uomo, ma facilmente il cuore dell'uomo si concede ad altre forze e allora scade anche nelle pratiche magiche. 	
13	18.18		Conduuttore	<p><i>(Davanti al tempio di Adriano con l'effigie della dea Fortuna)</i></p> <p>La magia. Un ricorso al soprannaturale che san Paolo disapprova profondamente, e con lui tutta la tradizione cristiana, che vede in essa il tentativo dell'uomo di piegare il mondo di Dio per ottenere i propri scopi.</p> <p>Nulla di scandaloso invece per il mondo romano, che adora tra le proprie divinità la Fortuna, la dea della sorte che qui vediamo raffigurata sull'arco del tempio, dedicato all'imperatore Adriano.</p> <p>San Paolo non può accettare questo rapporto con il sacro, che considera distorto, alla luce della tradizione ebraica e della nuova vita in Cristo.</p> <p>Eppure, ancora oggi dopo 2000 anni di cristianesimo, c'è chi affida le proprie speranze al mondo dell'occulto.</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
14		19.02	Servizio: Il ricorso all'occulto	<p><i>Maghi, fattucchieri, cartomanti, indovini.</i></p> <p><i>Le ultime statistiche informano che circa il trenta per cento degli italiani si rivolge agli operatori dell'occulto. Essi agiscono usando spesso le carte, di solito i tarocchi. E in quasi tutti i consulti riveste un ruolo fondamentale la componente astrologica, ai clienti infatti vengono in genere richiesti la data di nascita e il segno zodiacale.</i></p> <p><i>I principali argomenti oggetto dei consulti sono amore, salute e lavoro. Su questi temi molti maghi e indovini promettono di risolvere tutti i problemi.</i></p> <p><i>Ma difficilmente gli interventi magici portano reali benefici, se non agli operatori dell'occulto, che con le loro attività accumulano spesso fortune consistenti.</i></p> <p><i>Eppure sempre più persone vengono attratte da queste pratiche che promettono di svelare i segreti più reconditi del loro vissuto.</i></p> <p><i>Un'attrazione che non è solo frutto della credulità popolare, ma cela un disagio più profondo, e rivela un bisogno insoddisfatto di credere - o sperare - in qualcosa.</i></p>	Voce: Luigi Rosa
15		20.25	Massimo Introvigne, Direttore Centro Studi sulle Nuove Religioni	<p>- Si crede spesso che il mondo della magia e dell'occulto sia il medioevo o l'antichità: non è così! Ci sono molte più persone oggi che si affidano al mondo della magia e dell'occulto di quante potessero esservi state nell'antichità o nel medioevo.</p> <p>- Perché oggi sono così numerose? Si parla di circa il 30% degli italiani. Perché – come diceva lo scrittore inglese, convertitosi al cattolicesimo, Gilbert Keith Chesterton: «quando non si crede più a Dio non è che non si creda più a nulla, ma, al contrario, si crede a tutto».</p> <p>- La scristianizzazione e il venire meno dei rapporti con forme di religione organizzata non toglie la domanda di sacro e allora questa domanda che non trova più alimento in</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p>un rapporto ordinato con una religione come il cristianesimo si sfoga in molte direzioni. E come ci mostra bene il brano di san Paolo il concorrente più insidioso rispetto alla religione e all'autentica religione è la magia e l'occulto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nella stragrande maggioranza dei casi l'esperienza del contatto con i maghi è dannosa. - Dannosa per il portafoglio, anzitutto, perché a differenza dei confessori che operano gratis questi operano a fine di lucro perché puntano a fare soldi prima di tutto. - Dannosa dal punto di vista psicologico perché si tratta nella maggior parte dei casi di persone prive di competenze reali per aiutare persone in difficoltà e non equilibrate - Dannosa per i cristiani dal punto di vista spirituale, perché si entra in contatto con mondi spiritualmente ambigui perché la qualità spirituale di queste realtà è molto discutibile. - Anche oggi la soluzione di fronte al dilagare della magia è certo denunciarne i danni ma soprattutto fare evangelizzazione, fare nuova evangelizzazione e rispondere alle domande degli uomini e delle donne del nostro tempo attraverso l'annuncio della parola di Dio che è anche annuncio della verità contenuta nel corpus di san Paolo. 	
16	23.30		Conduttore	<p><i>(Il conduttore cammina sulla Via Arcadiana, con teatro sullo sfondo).</i></p> <p>Questa dove ci troviamo è la Via Arcadiana, che collega il porto con il teatro. Una via molto elegante, intitolata all'imperatore Arcadio, interamente lastricata in marmo.</p> <p>Alle mie spalle il teatro che ai tempi di san Paolo spesso si riempiva di gente che veniva ad assistere a spettacoli teatrali o a feste religiose.</p> <p>Questo perché Efeso, con il suo tempio di Artemide, ai tempi di san Paolo era meta di quello che oggi possiamo considerare come un vero e proprio turismo religioso, che portava grandi benefici economici a tutta la città.</p>	
17	24.07		Don Silvio	<i>(Nella scena del teatro).</i>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p>- La grande città di Efeso era conosciutissima nel mondo antico e uno degli aspetti che la rendeva nota era il grande tempio della dea Artemide, una delle sette meraviglie dell'antichità.</p> <p>- La nomea era: «Grande l'Artemide degli efesini». Un grande commercio religioso e c'era un grande imprenditore dell'antichità: la figura di Demetrio. Che era orefice, argentiere e aveva una grande bottega che costruiva tempietti e simulacri ad Artemide.</p> <p>- Un giorno, constatando che sempre più persone della comunità dei pagani stanno seguendo la via di Gesù Cristo, raccoglie attorno a sé la corporazione degli argentieri e degli orefici, artigiani. Spiega loro il problema: si organizzano e creano un tumulto, una sommossa per coinvolgere tutta la città di Efeso e fermare l'azione di annuncio di Paolo perché toccati "sul portafoglio" dove la religione è al servizio di interessi economici.</p> <p>- Riescono così a muovere tantissimi abitanti della città e li portano in questo luogo. Si tratta di un tumulto finalizzato a portare tanta gente per inneggiare ad Artemide. In questo teatro molto capiente, fino a 28.000 persone questo tumulto viene affrontato.</p> <p>- Interverrà il cancelliere della città per sedare il tumulto e Paolo si salverà e poco dopo dovrà andarsene dalla città di Efeso. Ma ascoltiamo dalle parole di Luca il racconto tratto dal testo degli Atti degli Apostoli.</p>	
18	26.06		Lettura: Lucilla Giagnoni	<p>Atti degli Apostoli 19,23-41</p> <p><i>19,23 Fu verso quel tempo, quando Paolo si trovava ad Efeso, che scoppiò un gran tumulto riguardo a questa Via. 24 Un tale di nome Demetrio che era orafo e fabbricava tempietti di Artèmidè in argento, procurando in tal modo non poco guadagno agli artigiani, 25 li radunò insieme a quanti lavoravano a questo genere di oggetti e disse: "Uomini, voi sapete che da questa attività proviene il nostro benessere;</i></p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p><i>26 ora potete osservare e sentire come questo Paolo abbia convinto e fuorviato molta gente, non solo di Efeso, ma si può dire di tutta l'Asia, affermando che non sono dèi quelli fabbricati da mani d'uomo. 27 Non soltanto c'è il pericolo che la nostra categoria cada in discredito, ma anche che il santuario della grande dea Artèmise non sia stimato più nulla e venga distrutta la grandezza di colei che tutta l'Asia e il mondo intero venerano".</i></p> <p><i>28 All'udire ciò, furono pieni di collera e si misero a gridare: "Grande è l'Artèmise degli Efesini!". 29 La città fu tutta in agitazione e si precipitarono in massa nel teatro, trascinandolo con sé i Macèdoni Gaio e Aristarco, compagni di viaggio di Paolo. 30 Paolo voleva presentarsi alla folla, ma i discepoli non glielo permisero. 31 Anche alcuni dei funzionari imperiali, che gli erano amici, mandarono a pregarlo di non avventurarsi nel teatro. 32 Intanto, chi gridava una cosa, chi un'altra; l'assemblea era agitata e i più non sapevano il motivo per cui erano accorsi.</i></p> <p><i>33 Alcuni della folla fecero intervenire un certo Alessandro, che i Giudei avevano spinto avanti, e Alessandro, fatto cenno con la mano, voleva tenere un discorso di difesa davanti all'assemblea. 34 Appena s'accorsero che era giudeo, si misero tutti a gridare in coro per quasi due ore: "Grande è l'Artèmise degli Efesini!".</i></p> <p><i>35 Ma il cancelliere della città calmò la folla e disse: "Abitanti di Efeso, chi tra gli uomini non sa che la città di Efeso è custode del tempio della grande Artèmise e della sua statua caduta dal cielo? 36 Poiché questi fatti sono incontestabili, è necessario che stiate calmi e non compiate gesti inconsulti. 37 Voi avete condotto qui questi uomini, che non hanno profanato il tempio, né hanno bestemmiato la nostra dea. 38 Perciò, se Demetrio e gli artigiani che sono con lui hanno delle ragioni da far valere contro qualcuno, esistono per questo i tribunali e vi sono i proconsoli: si citino in giudizio l'un l'altro. 39 Se poi desiderate qualche altra cosa, si deciderà nell'assemblea legittima. 40 C'è infatti il rischio di essere accusati di sedizione per l'accaduto di oggi,</i></p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<i>non essendoci alcun motivo per cui possiamo giustificare questo assembramento". 41 Detto questo, sciolse l'assemblea.</i>	
19	28.48		Conduttore	<p><i>(Il conduttore cammina sulla Via Arcadiana, con teatro sullo sfondo)</i></p> <p>Una manifestazione imponente, in cui si esprimono passioni viscerali. Che riguardano sì la devozione per la dea Artemide, ma che, in ultima analisi, sono dettate da interessi di tipo economico. Il culto del sacro viene quindi piegato a interessi commerciali.</p> <p>Quante altre volte, nella storia, la religione è stata usata come mezzo o come strumento per raggiungere interessi di tipo economico o politico?</p>	
20	20.13		Servizio: Religione e interessi umani	<p><i>La religione come strumento per giustificare guerre: è quanto accade da millenni nella storia dell'uomo.</i></p> <p><i>Nel Medioevo ci sono le crociate, spedizioni organizzate con la benedizione del papato con lo scopo di proteggere i luoghi santi per i cristiani, minacciati dalle invasioni dei musulmani.</i></p> <p><i>Ben presto, però, le crociate diventano uno strumento utile ai signori dell'Occidente per conquistare nuove terre e nuove ricchezze nelle regioni del Medio Oriente.</i></p> <p><i>Nel cinquecento partono poi le missioni per evangelizzare l'America Latina. Missioni che, spesso, si trasformano in occasioni di conquista, in cui domina la violenza dei conquistadores spagnoli - attratti dai ricchi giacimenti di oro e materie prime - sulle popolazioni indigene.</i></p> <p><i>E, ai giorni nostri – terminata forse definitivamente la stagione cristiana della Spada e della Croce – è il mondo musulmano a dover fare i conti con il rischio</i></p>	Voce: Luigi Rosa

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p><i>della guerra di religione e con la deformazione del concetto di jihad, ancora oggi tra i più fraintesi. Jihad è lo sforzo che ogni musulmano deve compiere per conformare il proprio comportamento alla volontà di Dio, per rimuovere il male e l'oppressione da sé stessi e dalla società. Uno strumento di difesa e non di attacco, che prevede l'uso della forza solo quando c'è un nemico che minaccia la sicurezza personale e sociale. Ma sempre più spesso siamo testimoni di violenze e di attacchi terroristici sferrati in nome di Allah, di guerre che vogliono infondere il terrore piegando il concetto di jihad per propri fini.</i></p> <p><i>E, in altri casi, sono altre religioni – siano esse di origine divina o più prosaicamente umana – ad essere macchiate dal ricorso alla violenza: basti pensare alla dura repressione in Tibet dei monaci buddisti per mano delle autorità cinesi, o delle aggressioni contro i missionari e degli omicidi di cristiani in India ed in altri Paesi dell'Asia. Esempi - e non gli unici - delle violenze che oggi segnano il nostro pianeta.</i></p> <p><i>Vecchi e nuovi conflitti che usano la religione come giustificazione per raggiungere scopi legati al potere politico ed economico.</i></p>	
21	32.02		Don Silvio	<p><i>(Dalla Chiesa doppia, dedicata a santa Maria madre di Dio Theotokos, in cui si svolse il Concilio ecumenico del 431).</i></p> <p>- Incontri e scontri, conflitti tra religioni e culture. Questo è quello che si percepisce nell'entrare in contatto con la storia del cristianesimo antico in questa città di Efeso.</p> <p>- Paolo, grande testimone della costruzione di una comunità che testimonia la pace. Lui stesso ha sperimentato l'incontro tra culture diverse.</p> <p>- Alcuni decenni più tardi giunse, secondo la tradizione, Giovanni apostolo ed evangelista che evangelizzò ulteriormente queste terre.</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p>- Nei secoli a crescere la chiesa si sviluppa in tutta questa terra. Siamo in un luogo che ricorda il Concilio di Efeso del 413, chiesa dedicata a Maria con il titolo di Theotokos, Madre di Dio.</p> <p>- Ascoltiamo ora un testo che Paolo indirizzò a questa comunità di Efeso e con questa a tutte le altre comunità che volle fondare in questa terra. Testo che ci ricorda la centralità di Cristo: «Egli infatti è la nostra Pace» (Ef 2,14)</p>	
22	33.20		Lettura: Lucilla Giagnoni	<p>Lettera agli Efesini 2,11-22</p> <p><i>2,11 Ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circumcisi da quelli che si dicono circumcisi perché resi tali sono nella carne per mano di uomo, 12 ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. 13 Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati i vicini, grazie al sangue di Cristo.</i></p> <p><i>14 Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo, per mezzo della sua carne, il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia.</i></p> <p><i>15 Così Egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace,</i></p> <p><i>16 e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia.</i></p> <p><i>17 Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini.</i></p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p><i>18 Per mezzo di lui possiamo presentarci, gli uni e gli altri al Padre in un solo Spirito.</i></p> <p><i>19 Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, 20 edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. 21 In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; 22 in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.</i></p>	
23	35.32		Don Silvio	<p><i>(Ancora dalla Chiesa doppia).</i></p> <p>- Secondo l'antica teologia di Israele il mondo si divideva in due: Israele, popolo eletto e tutte le altre nazioni. Ad Efeso sinteticamente dunque Paolo incontra Israele e tutte le altre nazioni.</p> <p>- In questo inno cristologico san Paolo si rivolge a queste comunità dicendo che è Gesù Cristo stesso punto di incontro tra queste realtà che spesso sono state in conflitto tra loro.</p> <p>- Paolo vuole costruire una comunità che proviene sia dai Giudei sia dai pagani sapendo che solo in Gesù Cristo è possibile la riconciliazione: «Cristo infatti è la nostra Pace», è lui che ha abbattuto il muro che era di mezzo tra Israele e gli altri popoli, è lui il punto di incontro.</p> <p>- Per dire questo elabora un'immagine, quella della pietra angolare. La pietra d'angolo era sovente la pietra di fondazione di un nuovo edificio. Se Cristo è la «pietra d'angolo» allora noi siamo fondati proprio su di lui, Quindi il fondamento del nuovo edificio che cresce paradossalmente è proprio qui sull'angolo: la Chiesa cresce su Gesù Cristo, l'uomo nuovo, uomini nuovi, credenti in Cristo per testimoniare la Pace.</p>	
24	37.05		Intervento del Cardinale	<p>- Ci si domanda come le religioni possano contribuire a costruire la pace. Questa domanda ha dei motivi molto gravi perché più volte nella storia le religioni sono state</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
			Carlo Maria Martini, Arcivescovo emerito di Milano	<p>segno di identità contrapposta. E quindi io non prenderei volentieri la religione come complesso di dogmi, ma all'uomo religioso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allora vediamo che qui si pongono veramente le premesse per la pace. - L'uomo religioso è anzitutto un uomo di preghiera, quindi un uomo che vive nella pace il suo rapporto con Dio. L'uomo religioso è quello che sa comprendere gli altri è quello che perdona. L'uomo religioso è quello che vede il senso delle cose e capisce che tutto va verso Dio, verso la pienezza del Regno e quindi tutto deve svolgersi per arrivare ad una grande pace. L'uomo religioso è quello che riesce per così dire a svenire i conflitti, a trovare le ragioni per intendersi anche là dove non ci si intende. - Quindi penso che gli uomini religiosi hanno fatto e potranno fare moltissimo per la pace. - Lo stesso non vorrei affermare per le religioni come tali perché alcune religioni hanno certamente qualche germe di violenza, altre vengono usate per sottolineare l'identità e quindi non aiutano molto al servizio della pace. Però io ricordo che recentemente ho collaborato con un fotografo per fotografare tutti gli aspetti religiosi dell'umanità, le diverse religioni dell'umanità. E si vedeva in queste persone un unico modo di esprimersi, cioè un modo pacifico, umile, capace di dare spazio allo Spirito di Dio. - Quindi sono convinto che le religioni, o meglio, le persone religiose potranno essere di grande servizio alla pace nel mondo. 	
25	40.18		Conduttore	<p><i>(Cammina dalla Porta di Ercole salendo per la via dei Cureti).</i></p> <p>La religione può essere quindi il pretesto per legittimare la guerra o può diventare lo strumento la costruzione della pace.</p> <p>Esattamente come la figura di Dio stesso può essere la rappresentazione dei desideri di forza e di potenza dell'uomo, come il mitologico Ercole, a cui è dedicata</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p>questa antica porta oppure può diventare il desiderio stesso di mettersi in ascolto di una sapienza superiore che non è umana e che invita alla pace.</p> <p>Le parole di san Paolo ci dicono quindi che la fede in Cristo non può mai essere utilizzata per legittimare violenze o guerre.</p> <p>Qual è la posizione della Chiesa oggi su questo argomento?</p>	
26	41.04		Filmato di repertorio del Centro Televisivo Vaticano: Giovanni Paolo II e la pace con le religioni	<p>GIORNATA DI PREGHIERA PER LA PACE NEL MONDO</p> <p>DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI RAPPRESENTANTI DELLE VARIE RELIGIONI DEL MONDO</p> <p>Assisi, 24 gennaio 2002</p> <p>(da http://www.vatican.va/special/assisi_20020124_it.html)</p> <p><i>(...) Le religioni sono al servizio della pace. Appartiene ad esse, e soprattutto ai loro leaders, il compito di diffondere tra gli uomini del nostro tempo una rinnovata consapevolezza dell'urgenza di costruire la pace. (...)</i></p> <p><i>Ancora una volta noi, insieme qui riuniti, affermiamo che chi utilizza la religione per fomentare la violenza ne contraddice l'ispirazione più autentica e profonda. E' doveroso, pertanto, che le persone e le comunità religiose manifestino il più netto e radicale ripudio della violenza, di ogni violenza, a partire da quella che pretende di ammantarsi di religiosità, facendo addirittura appello al nome sacrosanto di Dio per offendere l'uomo. L'offesa dell'uomo è, in definitiva, offesa di Dio. (...)</i></p>	
27	42.48		Conduttore	<p><i>(Dalla gradinata del teatro e dal lato ovest della Chiesa doppia).</i></p> <p>Le parole di Giovanni Paolo II si pongono perfettamente in linea con il pensiero di san Paolo, chiedendo l'accoglienza reciproca e il rispetto tra gli uomini.</p> <p>Efeso svela così il duplice volto della religione, che può essere anche asservita agli interessi umani, diventando strumento di dominio sul mondo e giustificazione</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p>dell'odio tra gli uomini.</p> <p>San Paolo però ci insegna un'altra via, che è quella di Cristo, dove non esistono violenze, odio e dominio sul prossimo, ma soltanto l'amore tra fratelli, come figli di un unico Padre.</p> <p>Da Efeso dunque, la città di Artemide, delle pratiche magiche e del commercio religioso, san Paolo invita a mettere da parte gli interessi e gli odi umani per costruire insieme ogni giorno la pace.</p>	
28	43.48	Sigla finale		<p>Per approfondimenti: www.saul2000.it</p> <p>Avete visto: SAUL 2000. Ripartire da Damasco Un'indagine sulla vita, la personalità e il pensiero di Paolo di Tarso nel bimillenario della nascita 8° puntata «"Egli infatti è la nostra pace (Ef 2,14) Le religioni, causa di guerra?"» Ha condotto: Andrea Milan</p> <p>Per la lettura e la presentazione dei testi biblici: Don Silvio Barbaglia Regia Nerio Zonca Riprese, Montaggio e Post Produzione Andrea Della Rolle</p> <p>Sono intervenuti (in ordine di apparizione):</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p style="text-align: center;">Lucilla Giagnoni, voce narrante</p> <p style="text-align: center;">Massimo Introvigne, Direttore del Centro Studi sulle Nuove Religioni (CE.S.NU.R)</p> <p style="text-align: center;">Carlo Maria Martini, Cardinale e Arcivescovo emerito di Milano</p> <p style="text-align: center;">Testi dei servizi letti da: Luigi Rosa, attore e doppiatore</p> <p style="text-align: center;">Una produzione: Associazione Culturale Diocesana «La Nuova Regaldi» Redazione</p> <p style="text-align: center;">Coordinamento di redazione: Riccardo Dellupi</p> <p style="text-align: center;">Comitato di redazione: Elena Arpino, don Silvio Barbaglia, Alessandro Carini, Andrea Della Rolle, Riccardo Delupi, Francesca Guglielmetti, Andrea Milan, Nerio Zonca</p> <p style="text-align: center;">Consulenza Carlo Casoli</p> <p style="text-align: center;">Ufficio stampa: Elena Arpino</p> <p style="text-align: center;">Si ringraziano: Fondazione BPN per il territorio Edizioni paoline, per la concessione dei diritti parziali dell'opera «Paolo da Tarso al mondo»</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				Ministero per la Cultura e il Turismo della Repubblica Turca Sovrintendenza alla Cultura e al Turismo della provincia di Izmir Sito Archeologico e Museo Archeologico di Efeso – Selçuk Tonello Viaggi – Vicenza Jubilee Tours – Istanbul Kemal Aydın	

© COMITATO DI REDAZIONE “SAUL2000” – DIRITTI RISERVATI

LA NUOVA REGALDI

Associazione Culturale Diocesana

Via Dei Tornielli, 6

28100 NOVARA

Tel.: 0321-331039

Email: info@lanuovaregaldi.it

Sito Internet: www.lanuovaregaldi.it www.saul2000.it